



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
BGIC8AD00P: TREVIGLIO "GROSSI"

Scuole associate al codice principale:

BGAA8AD00E: TREVIGLIO "GROSSI"
BGAA8AD01G: TREVIGLIO "MASIH"
BGAA8AD02L: TREVIGLIO "RODARI"
BGEE8AD01R: TREVIGLIO "BATTISTI"
BGEE8AD02T: TREVIGLIO "MOZZI"
BGMM8AD01Q: S.M.S. "GROSSI" TREVIGLIO



Ministero dell'Istruzione

**Esiti**

- | | |
|--------|------------------------------------------------------------------|
| pag 2 | Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia |
| pag 3 | Risultati scolastici |
| pag 5 | Risultati nelle prove standardizzate nazionali |
| pag 7 | Competenze chiave europee |
| pag 8 | Risultati a distanza |
| pag 10 | Esiti in termini di benessere a scuola |

**Processi - pratiche educative e didattiche**

- | | |
|--------|----------------------------------------|
| pag 11 | Curricolo, progettazione e valutazione |
| pag 15 | Ambiente di apprendimento |
| pag 18 | Inclusione e differenziazione |
| pag 21 | Continuità e orientamento |

**Processi - pratiche gestionali e organizzative**

- | | |
|--------|-----------------------------------------------------------|
| pag 24 | Orientamento strategico e organizzazione della scuola |
| pag 27 | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane |
| pag 30 | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie |

**Individuazione delle priorità**

- | | |
|--------|-----------------------------------------------------------|
| pag 33 | Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti |
|--------|-----------------------------------------------------------|



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Risultati scolastici

Punti di forza

La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva, nelle scuole primaria e secondaria, non si discosta dalle medie di riferimento. La scuola si serve di criteri di valutazione che cercano di adeguarsi alle condizioni di partenza alle difficoltà e alle problematiche degli alunni; l'adozione di piani didattici personalizzati, anche temporanei, consente di accompagnare gli studenti nel percorso scolastico, dando loro la possibilità di raggiungere obiettivi adeguati alle loro potenzialità di apprendimento. Nella scuola secondaria la percentuale di alunni diplomati con Lode risulta superiore rispetto a quella della regione e della provincia; pertanto, nonostante l'elevato grado di complessità delle classi, il potenziamento e l'eccellenza sono valorizzati. Si ritengono punti di forza: - Report periodici sugli esiti scolastici e le azioni di monitoraggio e progettazione didattica nei Dipartimenti disciplinari; - l'uso di prove interne condivise o parallele con esiti comparabili, affiancando quelli INVALSI; - condivisione in verticale dei dati e degli esiti.

Punti di debolezza

Nella scuola secondaria, la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato vede oltre il 50% degli alunni diplomati con voto 6 e 7, una percentuale elevata rispetto alle medie di riferimento. Di conseguenza, anche la percentuale degli studenti diplomati con 8 e 9 risulta inferiore. I tassi di trasferimento in entrata e uscita sono riferibili soprattutto a motivazioni di carattere familiare e lavorativo, legati prevalentemente alla presenza di alunni stranieri ad alto tasso di mobilità e dei quali non sempre si hanno notizie certe.

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).
I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso. La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione) è superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-9 nel I ciclo di istruzione) è inferiore al riferimento nazionale.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Nella scuola primaria - classi quinte i risultati delle prove standardizzate nazionali risultano abbastanza in linea con la media nazionale, sia per italiano che per matematica. L'effetto scuola nella primaria è nella media rispetto alla macroarea e all'Italia. Nella scuola secondaria i risultati delle prove Invalsi continuano ad essere positivi rispetto alla media nazionale. Per matematica i risultati restano superiori anche rispetto alla media regionale e alle scuole con background socio economico e culturale simile. Nella prova di italiano la percentuale degli studenti nel livello di apprendimento 5 è superiore alle medie di riferimento. La variabilità tra le classi risulta essere inferiore rispetto alle scuole con background simile.

Punti di debolezza

Gli esiti Invalsi nella scuola primaria - classi seconde sono complessivamente inferiori rispetto alle medie di riferimento sia in italiano che in matematica. Nella scuola secondaria l'andamento degli esiti dell'ultimo triennio è in calo. Nella prova di italiano la percentuale di alunni in fascia 1 è superiore alle medie di riferimento. Il 45% degli alunni stranieri di prima generazione e il 60% di seconda generazione si collocano nelle fasce 1-2 in matematica. In italiano nella medesima fascia di livello si colloca il 70% degli studenti di prima generazione e il 65% di seconda generazione.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore rispetto alla media nazionale e in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile in alcune classi, anche se è inferiore in altre. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più basso è in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune è superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è in linea alla percentuale regionale, in alcune classi è superiore. La variabilità tra le classi è inferiore rispetto alle scuole con background socio-culturale simile. Rispetto all'Italia è inferiore in inglese, ma superiore per italiano e matematica. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è leggermente positivo o nel complesso in linea con la media nazionale, seppur con alcuni risultati da migliorare.



Competenze chiave europee

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curricolo tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

I risultati di apprendimento raggiunti dagli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado nella scuola secondaria di II grado sono molto positivi. La tabella allegata mostra che è ammesso alla classe successiva il 98% degli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo e l'86% di quelli che non lo hanno seguito. Inoltre, i punteggi INVALSI conseguiti nelle prove di italiano e di matematica di II secondaria di II grado del 2025 dalle classi terze di scuola secondaria di I grado così come erano formate nel 2023 risultano tutte superiori rispetto al punteggio nazionale e superiore o in linea con le medie regionali e di macroarea.

Punti di debolezza

Nonostante la maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottenga nelle prove INVALSI risultati superiori a quelli medi regionali, si rileva che le difficoltà linguistiche presenti già alla scuola primaria risultano difficili da colmare nei tre anni della secondaria. Infatti, i punteggi conseguiti nelle prove di Italiano di III secondaria di I grado del 2025 dalle classi quinte di scuola primaria così come erano formate nel 2022 sono nella maggior parte dei casi inferiori rispetto alle medie di riferimento.

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

**(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)**

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficolta' nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che e' inserita nel mondo del lavoro e' superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito piu' della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno e' superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'istituto presenta un'organizzazione strutturata della progettazione educativo-didattica, grazie al lavoro coordinato dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe della scuola secondaria, dei team docenti della primaria e infanzia, che garantiscono monitoraggio costante e attenzione ai bisogni degli alunni. Le commissioni e i gruppi di lavoro operano in modo collaborativo su ambiti specifici, sostenendo il PTOF e favorendo sviluppo e coerenza del curricolo d'istituto. La programmazione periodica comune assicura una definizione condivisa di obiettivi, competenze e contenuti disciplinari, con metodologie didattiche concordate e attenzione all'inclusione. Le attività trasversali (educazione civica, competenze digitali, orientamento) vengono integrate nella progettazione didattica, contribuendo alla formazione globale dello studente. La programmazione è attiva e coerente in tutti i segmenti scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, garantendo un quadro comune di riferimento. L'istituto valorizza inoltre un solido approccio metodologico fondato su pratiche cooperative, personalizzazione degli apprendimenti e responsabilizzazione degli alunni. Il curricolo d'istituto rappresenta un riferimento condiviso e viene declinato efficacemente nel contesto

Punti di debolezza

Alcuni aspetti dell'organizzazione progettuale risultano ancora da consolidare. Nella scuola primaria il coordinamento verticale non è pienamente strutturato, rendendo meno uniforme il raccordo tra i diversi anni di corso. Nel triennio recente non sono state predisposte prove comuni per la primaria, limitando la possibilità di un monitoraggio comparabile e condiviso degli apprendimenti. Anche gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento non risultano ancora formalizzati in un documento unico e condiviso, riducendo la sistematicità delle azioni di supporto agli alunni. Gli strumenti comuni di osservazione e monitoraggio dei bisogni e dei progressi degli studenti sono utilizzati in modo non omogeneo e necessitano di essere ulteriormente implementati e formalizzati. E' inoltre necessario rafforzare la continuità verticale tra i segmenti scolastici e rendere più sistematico il raccordo progettuale complessivo con una revisione del curricolo verticale, individuando nuclei fondamentali per i diversi settori di scuola e le varie discipline nel passaggio tra i differenti ordini di scuola.



pedagogico del modello Senza Zaino (infanzia e primaria), attraverso l'organizzazione laboratoriale degli spazi e l'attenzione ai valori di Ospitalità, Responsabilità e Comunità. La progettazione educativo-didattica è centrata sulla persona: i docenti adottano strategie diversificate, gruppi flessibili, percorsi individualizzati e interventi mirati per gli alunni con bisogni educativi speciali. L'istituto valorizza inoltre le risorse del contesto, collaborando con famiglie, enti locali e associazioni e promuovendo ambienti di apprendimento aperti alla comunità educante. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo. Relativamente alla valutazione nella secondaria la verifica e la valutazione delle competenze acquisite dagli studenti avviene attraverso molteplici strumenti. I dipartimenti disciplinari da diversi anni programmano attività didattiche anche secondo metodologie laboratoriali comuni, elaborano prove di verifica iniziali, in itinere e finali per classi parallele in diverse discipline (italiano, matematica e inglese). I risultati delle prove stesse vengono raccolti, elaborati e condivisi con i colleghi della Commissione valutazione e guidano i docenti nell'orientare le scelte metodologiche e valutative e nel pianificare possibili rimodulazioni del lavoro. I criteri di valutazione sono condivisi da tutto il Collegio attraverso un Regolamento che viene costantemente monitorato e aggiornato ed è condiviso con le famiglie tramite il sito della scuola.



Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a



conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'Istituto organizza le lezioni dal lunedì al venerdì. Infanzia e Primaria: orario 8-16 (40 ore comprensive di mensa). La didattica interdisciplinare bilancia le aree linguistica, antropologica, logico-matematica e psicomotoria. Secondaria: 36 ore (tempo prolungato) o 30 ore, con opzioni per la curvatura sportiva e musicale. L'organizzazione flessibile valorizza spazi e tecnologie all'avanguardia: aule 3.0 (debate, coding, agora'), laboratori STEM (robotica, 3D), aule musica e auditorium insonorizzati, biblioteche diffuse, palestre e aree outdoor. LIM, Digital Board e dispositivi mobili sono integrati nell'uso quotidiano. Il Centro Sportivo (Secondaria) propone attività pomeridiane (atletica, orienteering), settimane estive (educazione ambientale, cicloturismo) e uscite domenicali. L'offerta formativa si amplia con esperti esterni (inglese, sport) e, grazie al Patto di Comunità, con l'aiuto-compiti negli oratori. Il Comune gestisce i servizi di pre e post scuola. L'IC Grossi promuove un ambiente sereno e inclusivo basato sull'ascolto attivo. Attraverso Circle Time, progetti di accoglienza e Peer Education, si curano le relazioni ed emozioni, mentre il personale offre un esempio concreto di cooperazione lavorando in team. Il rapporto con le famiglie si fonda sul Patto di Corresponsabilità; la disciplina e'

Punti di debolezza

L'offerta è varia ed estesa, ma sempre aperta alle richieste ed esigenze dell'utenza che è in continua evoluzione soprattutto dal punto di vista multiculturale. Sebbene l'istituto disponga di laboratori avanzati (STEM, 3.0, musica), l'uso di tablet e PC "su turnazione" indica che la domanda potrebbe superare l'offerta. La necessità di una pianificazione rigida potrebbe limitare la spontaneità didattica o penalizzare le classi che hanno meno flessibilità oraria. L'alto numero di sussidi (stampanti 3D, robotica, strumenti musicali) richiede una manutenzione costante e un aggiornamento delle competenze tecniche dei docenti che non sempre è garantito o sostenibile nel tempo. Emergono alcune sfide per la sostenibilità del modello scolastico. Continuità didattica: Il passaggio alla Secondaria rischia di essere poco fluido; l'elevato carico orario e la rigidità disciplinare possono limitare l'uso di pratiche consolidate nell'Infanzia (come Circle Time o centri d'interesse), creando uno stacco nel percorso formativo. Risorse e infrastrutture: la centralità di tecnologie e arredi flessibili richiede investimenti continui e manutenzione tecnica (spesso carente). L'usura rapida senza adeguato supporto rischia di degradare gli ambienti di apprendimento. Sostenibilità professionale: l'impegno richiesto per



intesa in ottica riparativa e le regole sono condivise per rafforzare il senso di appartenenza. Un attento monitoraggio gestisce il benessere e interviene tempestivamente sulle assenze reiterate (contatto famiglia/segnalazione Servizi Sociali). Gli spazi sono flessibili e funzionali: nella Scuola dell'Infanzia l'organizzazione per centri d'interesse e gli arredi su misura favoriscono l'autonomia e la sicurezza. Le dotazioni tecnologiche (Digital Board, tablet) sono integrate quotidianamente per potenziare l'apprendimento in modo interattivo, senza sostituire l'esperienza diretta. La scuola promuove il benessere e le relazioni tra i ragazzi attraverso le metodologie Cooperative con le quali privilegia il cooperative learning e il tutoring tra pari, che favoriscono l'interdipendenza positiva, la responsabilità e lo sviluppo di abilità sociali. Il nostro istituto adotta il modello Senza Zaino, utile a migliorare la consapevolezza emotiva e il senso di appartenenza alla comunità scolastica. La scuola punta a un dialogo costante con i genitori per condividere aspettative e bisogni, creando un "accompagnamento rassicurante" anche dal punto di vista emotivo.

il coordinamento, la gestione degli spazi e il lavoro in team e' oneroso. Questo puo' generare stanchezza nei docenti, sottraendo energie alla ricerca metodologica e al clima relazionale. Alleanza con le famiglie: il Patto di Corresponsabilità rischia di rimanere formale, faticando a coinvolgere i genitori che percepiscono la scuola più come un servizio di custodia che come una comunità educante. Dalla nascita dell'I.C. emerge un clima positivo: forte coesione tra docenti e famiglie e assenza di episodi disciplinari gravi tra gli studenti. Le criticità derivano dalla complessità sociale, che impatta sulle relazioni tra pari. Si evidenziano due nodi cruciali: la crescente difficoltà delle famiglie nel gestire regole e conflitti con i preadolescenti ("emergenza educativa") e la frammentazione sociale che carica la scuola di responsabilità sempre più complesse. Sul fronte della frequenza, le irregolarità sono contenute ma legate a contesti specifici: discontinuità nella partecipazione della comunità Sinti, assenze prolungate degli alunni stranieri per viaggi nei paesi d'origine, spesso concomitanti con l'inizio dell'anno scolastico.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione di spazi e tempi risponde efficacemente alle esigenze educative, supportata da una progettazione collegiale frequente. Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono funzionali e utilizzati abitualmente dalla gran parte delle sezioni/classi. L'adozione di metodologie didattiche innovative e diversificate caratterizza l'azione di un'ampia maggioranza dei docenti, con attivi momenti di condivisione delle pratiche. Le regole di convivenza sono definite e condivise in modo omogeneo nell'istituto; i conflitti sono gestiti efficacemente, promuovendo percorsi di assunzione di responsabilità. Il clima relazionale e la collaborazione tra le componenti scolastiche sono molto positivi.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'istituto fa parte della rete "Senza Zaino" e utilizza ambienti di apprendimento con attenzione per l'innovazione didattica. La maggior parte degli insegnanti utilizza metodologie e canali comunicativi diversificati per rafforzare l'inclusione e l'apprendimento di tutti.

L'organizzazione delle lezioni in biori e l'utilizzo di timetable garantisce momenti dedicati ad esercitazioni, recupero e potenziamento. Le esperienze laboratoriali consolidano lo studio. Sono previsti momenti di recupero/potenziamento in orario curricolare (secondaria). La contemporaneità tra docenti sostegno/disciplina e' fondamentale risorsa per le attività. Gli obiettivi di PEI-PdP vengono individuati tramite osservazioni sistematiche in momenti strutturati e non, verifiche e prove orali/scritte/operative. Sono organizzati momenti di confronto e monitoraggio nelle riunioni di Team/Cdc, dipartimento e commissione; indicazioni operative per i docenti sono reperibili nell'area riservata digitale. Attività, strumenti, metodologie, criteri di verifica e valutazione sono espressi nel PdP-PEI di ogni alunno e condivisi dai CdC/Team e GLO. E' presente una commissione intercultura che si occupa degli alunni non italofoni con compiti di accoglienza/inserimento, monitoraggio, organizzazione

Punti di debolezza

I frequente avvicendarsi di insegnanti non di ruolo e senza titolo di specializzazione sul sostegno non favorisce la continuità didattica e la qualità del percorso di insegnamento/apprendimento. Le ore di sostegno e assistenza educativa non risultano adeguate alle necessità. Non sempre è possibile coinvolgere i dipendenti ATA nelle attività di loro competenza (igiene, spostamenti) per carenza di personale e sovraccarichi lavorativi. Non in tutti i plessi sono presenti sufficienti spazi per attività laboratoriali, per piccoli gruppi e/o individualizzate. La formazione per la didattica inclusiva e' organizzata principalmente per gli insegnanti di sostegno. La discontinuità nella frequenza scolastica dovuta a periodi di rientro nei paesi d'origine di alcuni alunni con cittadinanza non italiana non favorisce l'apprendimento della lingua e la socializzazione. Gli alunni sono inseriti in gruppi con diversi docenti determinando una mancanza di continuità. Inoltre, per ragioni organizzative dell'Istituto gli insegnanti di alfabetizzazione sono utilizzati anche per supplenze con conseguente discontinuità nel percorso di insegnamento/apprendimento.



dell'alfabetizzazione con docente dedicato; è prevista la possibilità di richiedere il supporto di mediatori culturali. Progetti interculturali sono realizzati dagli insegnanti disciplinari per lo sviluppo di competenze trasversali.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di



osservazione/verifica. La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP e' adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.



Continuità e orientamento

Punti di forza

L'orientamento scolastico nel nostro Istituto non è un evento isolato, ma un processo formativo continuo che inizia alla Primaria per culminare nel triennio della Secondaria. La tesi di fondo è che una scelta scolastica efficace nasca dall'equilibrio tra la conoscenza di sé e la comprensione critica del contesto territoriale e lavorativo. Il progetto si articola su quattro pilastri fondamentali: - Conoscenza di sé: nella Scuola dell'Infanzia e Primaria, attraverso attività volte a costruire identità, autostima e autonomia, lo sviluppo attraverso l'esplorazione di emozioni, corpo (schema corporeo) e delle relazioni sociali tramite attività ludiche, artistiche (disegno, pittura) e narrative, insegnando ai bambini a riconoscere i propri stati d'animo, punti di forza e limiti, e a gestirli in modo consapevole e positivo. - Sviluppo dell'Autoconsapevolezza: dalle riflessioni sulle attitudini nelle classi prime fino alla creazione del "Copolavoro" (progetto identitario caricato sulla Piattaforma UNICA), lo studente è protagonista del proprio percorso di crescita emotiva e relazionale. - Dialogo con il Territorio: attraverso incontri con professionisti (Business Voices), con Istituti Superiori e Aziende presenti sul territorio, analisi di dati ISTAT sull'occupazione e l'uso dell'Atlante delle Scelte, gli alunni acquisiscono strumenti oggettivi per

Punti di debolezza

Nonostante l'impianto progettuale sia ben definito, l'efficacia delle azioni intraprese risente di alcune complessità organizzative che limitano la piena integrazione del percorso. La principale criticità risiede in una cooperazione verticale e orizzontale non ancora ottimale, che tende a circoscrivere la programmazione ai singoli consigli di classe piuttosto che a una visione d'insieme dell'Istituto. Nello specifico, si evidenziano i seguenti punti di debolezza: -Discontinuità tra ordini di scuola: la limitata disponibilità di momenti di coordinamento tra docenti di gradi differenti rende difficile la realizzazione di attività comuni. Ciò influenza sulla fluidità del "raccordo", che non sempre risulta pienamente operativo. -Frammentazione della proposta didattica: in assenza di una programmazione condivisa tra i differenti Dipartimenti, le attività di orientamento rischiano di restare episodiche, faticando a trasformarsi in un percorso realmente interdisciplinare e integrato nel curricolo. -Marginalizzazione delle risorse professionali: la difficoltà nel strutturare spazi di confronto o compresenza tra docenti di ordini diversi non permette di valorizzare appieno la pluralità di prospettive didattiche, privando gli alunni di un supporto orientativo più sfaccettato.



decodificare il sistema produttivo e scolastico bergamasco. -Continuità e Raccordo: la collaborazione tra i diversi ordini di scuola e il monitoraggio dei risultati post-scelta garantiscono un passaggio fluido tra i cicli. Fondamentale è la sinergia con le famiglie, supportate dal Consiglio di Orientamento dei docenti. Questo accompagnamento strutturato trasforma la decisione finale da momento di ansia a opportunità di valorizzazione delle potenzialità individuali.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato. La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi e' positiva. Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie. La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es.



altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere e sperimentare l'offerta educativa e formativa presente sul territorio. La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo. (scuole II ciclo di istruzione) La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La visione dell'Istituto nasce da un'analisi dei bisogni del contesto territoriale, caratterizzato da un'eterogeneità culturale e da una forte richiesta di competenze digitali. Tale visione è stata definita attraverso il coinvolgimento degli Organi Collegiali e condivisa con le famiglie tramite incontri di presentazione del PTOF e con il territorio attraverso tavoli tecnici comunali. Le risorse economiche sono assegnate in totale coerenza con il Programma Annuale e il PTOF. L'investimento si è concentrato su tre progetti prioritari - Inclusione/Intercultura - Innovazione Digitale (STEAM) - Potenziamento Linguistico poiché rispondono alle emergenze educative rilevate dai dati INVALSI e dai questionari interni. La ripartizione dei fondi è commisurata all'effettiva portata dei progetti: vengono valutati il numero di alunni beneficiari, la durata delle attività e la qualificazione necessaria degli esperti coinvolti. Il Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (MOF) è ripartito secondo criteri contrattati annualmente con le RSU. Ne beneficia la quasi totalità dei docenti impegnati in ore eccedenti, funzioni strumentali o coordinamento, e circa il 60-70% del personale ATA, impegnato nell'intensificazione dei servizi per i progetti pomeridiani. La principale difficoltà nella gestione economica risiede nell'estrema frammentazione

Punti di debolezza

L'IC "Tommaso Grossi" si configura come un'organizzazione complessa e dinamica, capace di trasformare le sfide del territorio di Treviglio in opportunità progettuali. Tuttavia, proprio l'efficienza di questa "macchina" mette in luce alcune criticità strutturali legate alla sostenibilità dei processi nel lungo periodo. La visione strategica dell'Istituto è chiaramente delineata: l'investimento su STEAM, inclusione e Lingue risponde ad una lettura puntuale dei dati INVALSI e delle esigenze di un'utenza multiculturale. Tuttavia, la principale criticità emerge nel divario tra i tempi della burocrazia e quelli della didattica. L'eccessiva frammentazione dei finanziamenti (PNRR, PON, fondi vincolati) impone una gestione amministrativa complessa. Il personale di segreteria e la dirigenza si trovano spesso a rincorrere scadenze di rendicontazione rigide che non sempre si conciliano con la naturale flessibilità dei percorsi educativi. Sul fronte del personale, le principali criticità nella gestione del personale riguardano il turnover annuale, che rischia di frammentare la continuità dei processi, e il carico di lavoro del personale ATA, spesso sottodimensionato rispetto alla complessità dei plessi dell'Istituto. A ciò si aggiunge la cronica difficoltà nel reperire supplenti, specialmente per il



dei finanziamenti (es. PNRR e fondi ministeriali vincolati) e nell'onere burocratico della loro rendicontazione, che spesso non coincide con i tempi della didattica. L'organizzazione del personale è basata sulla valorizzazione delle competenze individuali. I ruoli sono suddivisi tramite un Organigramma e Funzionigramma puntuale: i docenti si articolano in coordinatori, referenti di plesso e commissioni di lavoro; il personale non docente (ATA) è organizzato dal DSGA tra compiti amministrativi e compiti di supporto logistico/assistenziale. La gestione delle assenze avviene attraverso l'ottimizzazione dell'organico dell'autonomia e il ricorso tempestivo alle supplenze brevi, pur con le difficoltà legate alla reperibilità di supplenti, soprattutto su posti di sostegno. Il monitoraggio interessa l'intera vita scolastica: dagli esiti degli apprendimenti (prove parallele e INVALSI) al gradimento dei progetti da parte di studenti e genitori. Gli strumenti utilizzati (questionari, report, griglie di osservazione) rispondono alla necessità della scuola di riorientare le azioni didattiche in tempo reale. Questo sistema alimenta direttamente la Rendicontazione Sociale, permettendo all'Istituto di dimostrare in modo trasparente come le risorse investite abbiano prodotto benefici concreti, migliorando l'efficacia formativa e rafforzando il legame di fiducia con la comunità di Treviglio.

sostegno, che mette a dura prova la continuità didattica nonostante l'uso strategico dell'organico dell'autonomia. Sebbene la comunicazione con le famiglie sia costante, la criticità risiede nel trasformare la presentazione delle scelte (comunicazione unidirezionale) in una vera co-progettazione. Esiste il rischio che le fasce di popolazione scolastica più fragili rimangano spettatrici di un'offerta formativa innovativa ma percepita come distante. Parallelamente, il sistema di monitoraggio è estremamente ricco di strumenti ma la vera sfida è la sintesi qualitativa. Con una tale mole di dati, la criticità consiste nel non limitarsi a una raccolta "burocratica" delle informazioni, ma nel trovare il tempo e gli spazi collegiali per un'analisi critica che trasformi il dato in un reale cambiamento delle pratiche d'aula. In sintesi, l'IC "T. Grossi" deve guardarsi dal rischio di un'eccessiva complessità che potrebbe appesantire le figure chiave, rendendo necessaria una semplificazione dei processi comunicativi e una stabilizzazione delle risorse umane.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguitamento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

**Motivazione dell'autovalutazione**

La scuola ha definito la propria visione strategica in condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio, esplicitandola chiaramente nel Piano triennale dell'offerta formativa. L'istituto attua un monitoraggio regolare ed esteso alla quasi totalità delle attività. Le responsabilità e i compiti del personale sono individuati con chiarezza e risultano funzionali all'organizzazione. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo efficace e sono destinate in maniera prioritaria e prevalente al perseguitamento delle finalità indicate nel Piano triennale.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

L'IC "Tommaso Grossi" di Treviglio promuove una cultura professionale basata sulla collegialità e sulla formazione continua, intese come leve strategiche per l'innovazione didattica e il benessere organizzativo. La collaborazione tra docenti è strutturata verticalmente per garantire la continuità del percorso educativo. Lo strumento principale è rappresentato dai Dipartimenti Disciplinari e dalle Commissioni di Lavoro (Inclusione, Continuità, Digitale), che riuniscono insegnanti di diversi plessi e segmenti (Infanzia, Primaria, Secondaria). I gruppi di lavoro collaborano su: Curricolo Verticale: Definizione di obiettivi comuni per il passaggio tra ordini di scuola. Progettazione e creazione di percorsi interdisciplinari. Valutazione: Elaborazione di griglie comuni e prove parallele. Queste attività producono materiali concreti come protocolli di accoglienza, banche dati di prove di verifica e repository di risorse digitali, archiviati su piattaforme cloud d'istituto (Google Workspace). Tale condivisione favorisce la diffusione di buone pratiche e l'omogeneità dell'offerta formativa tra i diversi plessi. L'istituto individua i fabbisogni formativi incrociando le priorità del RAV/PTOF con i desiderata espressi dal personale tramite sondaggi. La formazione promossa si focalizza su: - Metodologie Attive: per modernizzare

Punti di debolezza

Nonostante la struttura dei Dipartimenti e delle Commissioni sia ben definita, la criticità risiede nel passaggio dalla progettazione documentale alla pratica d'aula. Produrre "materiali concreti" (griglie, protocolli...) non garantisce automaticamente che tali strumenti siano utilizzati in modo uniforme da tutti i docenti. Esiste il rischio che la collaborazione rimanga confinata alla fase di pianificazione o alla produzione di documenti per il repository, senza trasformarsi in una reale condivisione metodologica quotidiana tra i docenti meno attivi nei gruppi di lavoro. Sebbene i fabbisogni formativi siano individuati tramite sondaggi e incrociati con il PTOF, la criticità risiede nella capacità di coinvolgimento della "base". Spesso i percorsi su Metodologie Attive (es. steam) attraggono i docenti già motivati e competenti, mentre restano ai margini proprio coloro che avrebbero più bisogno di aggiornamento. Questo può generare una scuola "a due velocità", dove l'innovazione è portata avanti da pochi esperti mentre la didattica tradizionale persiste in ampie fasce della popolazione scolastica. I criteri di assegnazione degli incarichi basati su "Competenza" ed "Esperienza maturata" sono meritocratici, ma nascondono una debolezza organizzativa: la scarsa rotazione dei



la didattica. - Inclusione e BES: per gestire l'eterogeneità culturale e le fragilità. - Sicurezza e Digitale: per il personale docente e ATA (formazione specifica su segreteria digitale e primo soccorso). Le ricadute sono evidenti nel miglioramento del clima di classe e in una maggiore competenza tecnica del personale amministrativo. Per la Scuola dell'Infanzia, la partecipazione al Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) e' fondamentale: essa permette una formazione congiunta 0-6 con i nidi locali, armonizzando gli approcci pedagogici prima dell'ingresso alla primaria. La valorizzazione delle professionalità interne avviene attraverso una mappatura trasparente delle competenze. La scuola raccoglie informazioni tramite l'analisi dei curricula e la rilevazione dei titoli di specializzazione conseguiti. Nell'assegnazione di ruoli e incarichi retribuiti (Funzioni Strumentali, Referenti, Tutor), la scuola segue criteri di: - Competenza Specifica: coerenza tra formazione pregressa e ambito dell'incarico. - Esperienza Maturata: valutazione dei risultati ottenuti in progetti precedenti. - Disponibilità all'Innovazione: Propensione del personale a farsi promotore di cambiamenti organizzativi o didattici. Questo approccio assicura che le risorse del fondo d'istituto siano investite per valorizzare chi effettivamente contribuisce al miglioramento dei processi scolastici.

ruoli. Premiare sempre l'esperienza consolidata può portare all'accentramento di troppe funzioni (Funzioni Strumentali, Referenti, Tutor) sulle stesse persone. Questo sovraccarico non solo rischia il burnout delle figure chiave, ma impedisce il ricambio generazionale e la crescita professionale di nuovi docenti, che potrebbero sentirsi esclusi dai ruoli di responsabilità. Mentre la collaborazione tra docenti e' descritta come strutturata e verticale, la formazione e la valorizzazione del personale ATA appaiono limitate ad aspetti tecnici e normativi (segreteria digitale, sicurezza). La criticità sta nel mancato coinvolgimento del personale non docente nei percorsi pedagogici o relazionali comuni, frammentando la visione di "comunità educante" e limitando il contributo che i collaboratori scolastici potrebbero dare al benessere organizzativo e alla gestione del clima scolastico.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola effettua regolarmente l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico tramite strumenti strutturati, garantendo una pianificazione delle attività di formazione coerente con le necessità emerse. La collaborazione tra i docenti è diffusa ed efficace, sostenuta dalla presenza di articolati gruppi di lavoro. Le modalità di valorizzazione del personale sono chiare e condivise, e l'assegnazione degli incarichi avviene nella quasi totalità dei casi sulla base delle specifiche competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

L'IC Grossi promuove la partecipazione attiva dei genitori alla vita scolastica attraverso gli organi collegiali e il Comitato Genitori attivo dall'a.s. 2025/26. La definizione di documenti strategici come il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità avviene tramite il confronto in seno al Consiglio d'Istituto, dove la componente genitori collabora alla revisione delle norme per garantire che riflettano le esigenze della comunità. Il Patto, in particolare, viene condiviso e sottoscritto all'atto dell'iscrizione, sancendo un impegno reciproco sui valori educativi. Per supportare il ruolo educativo delle famiglie, la scuola realizza diverse attività in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e le associazioni del territorio. La collaborazione si estende al supporto logistico e organizzativo in occasione di open day e progetti specifici, con la finalità di rafforzare il senso di appartenenza e migliorare il clima relazionale. Il coinvolgimento dei genitori ha ricadute positive sul benessere degli alunni, riducendo i conflitti e aumentando l'efficacia delle azioni educative. Il livello di partecipazione della scuola con il territorio è elevato. L'Istituto stipula accordi di rete con soggetti pubblici (Comune di Treviglio, ATS, altre scuole dell'Ambito e associazioni varie) per: - Ampliamento dell'offerta formativa:

Punti di debolezza

Nonostante il solido impianto organizzativo dell'IC "Tommaso Grossi", l'analisi interna rileva alcune aree di miglioramento relative al coinvolgimento delle figure interessate e alla gestione delle reti territoriali. Un primo elemento di criticità è rappresentato dalla disomogeneità della partecipazione dei genitori in base all'ordine di scuola. Si osserva, infatti, una progressiva flessione del coinvolgimento attivo nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I grado; in quest'ultimo segmento, la collaborazione tende spesso a esaurirsi negli adempimenti formali dei Consigli di Classe, limitando la possibilità di costruire una comunità educante coesa in una fase delicata come quella adolescenziale. A questa dinamica si aggiunge la difficolta' nel raggiungere le fasce più fragili della popolazione scolastica. Nonostante gli sforzi inclusivi, le famiglie con background migratorio o in situazione di svantaggio socio-economico restano spesso ai margini della vita istituzionale. Le barriere linguistiche e culturali, unite a orari lavorativi rigidi, impediscono a queste componenti di partecipare agli organi collegiali o alle iniziative formative, rischiando di trasformare la rappresentanza scolastica in un'espressione parziale dell'intera utenza. Sul piano della



progetti di educazione alla legalità, sostenibilità ambientale e attività motorie. - Inclusione e Benessere: accordi con i servizi sociali e specialistici per il supporto agli alunni con BES e disabilità - Orientamento e Continuità: reti tra scuole per il passaggio tra i diversi ordini di studio. Gli accordi più frequenti riguardano la gestione del diritto allo studio e l'innovazione didattica. Le ricadute sono evidenti nel miglioramento della qualità dei processi scolastici e nell'ottimizzazione delle risorse, permettendo agli studenti di accedere a esperienze extra-curricolari di alto valore. Per la scuola dell'infanzia, gli accordi specifici riguardano la continuità educativa (0-6 anni) e il raccordo con la scuola primaria. L'Istituto partecipa attivamente al CPTT, sede di confronto tra i coordinatori delle scuole statali e paritarie per armonizzare le linee pedagogiche e condividere buone pratiche. Laddove attivato il Polo per l'Infanzia, l'organizzazione si avvale di protocolli di monitoraggio congiunto e condivisione di spazi e risorse.

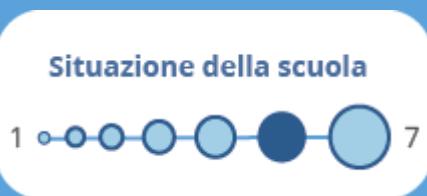
L'attivazione del Polo offre l'opportunità di garantire ai bambini un percorso educativo unitario, riducendo le frammentazioni e potenziando la qualità dei servizi per le famiglie. I genitori contribuiscono alla definizione dell'offerta formativa (PTOF) principalmente attraverso i propri rappresentanti negli organi collegiali, che portano istanze e suggerimenti raccolti dalla base. Annualmente, i questionari di soddisfazione permettono alla scuola

comunicazione bidirezionale, emerge il bisogno di rendere più sistematici i processi di feedback. Sebbene i questionari di soddisfazione siano regolarmente somministrati, la restituzione dei dati alle famiglie e la loro traduzione in cambiamenti percepibili dell'offerta formativa non sono sempre immediate. Questo può generare nei genitori la sensazione che il loro contributo consultivo abbia un impatto limitato sulle decisioni strategiche dell'Istituto. Infine, l'elevato numero di accordi di rete e protocolli con il territorio comporta un onere burocratico e organizzativo considerevole. La gestione di tali relazioni e' spesso concentrata su un numero ristretto di figure di sistema (dirigenza e funzioni strumentali); tale accentramento, se da un lato garantisce coerenza, dall'altro espone l'istituto al rischio di un sovraccarico operativo che potrebbe inficiare la continuità e la profondità di alcuni progetti nel lungo periodo, rendendo necessaria una più ampia delega delle responsabilità.



di monitorare le aspettative e di integrare le proposte dei genitori nella progettazione dell'anno successivo.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria missione educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa attivamente a reti e collaborazioni con soggetti esterni, le quali risultano pienamente integrate nell'offerta formativa contribuendo ad arricchirne la qualità. L'istituto mantiene un confronto costante con gli attori del territorio, ponendosi come interlocutore attento per le politiche formative. La comunicazione con le famiglie è gestita in modo efficace e sempre più strutturato; vengono organizzate frequenti iniziative di confronto sull'offerta formativa e sui regolamenti. Si registra la partecipazione di un'elevata percentuale di genitori, che contribuiscono in modo costruttivo e propositivo alle attività e alla vita della scuola.



Risultati scolastici

PRIORITA'

Promuovere l'innovazione metodologico-didattica, differenziando e personalizzando i percorsi, per valorizzare intelligenze e degli stili cognitivi dei bambini e dei ragazzi al fine di condurli al successo formativo.

TRAGUARDO

Coinvolgere tutte le classi della Scuola primaria ad adottare il Modello Senza Zaino. Monitorare e perfezionare i percorsi di innovazione metodologico-didattica nella scuola secondaria.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
Promuovere e consolidare l'innovazione e la costruzione di una Scuola comunità.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
Effettuare monitoraggi periodici del percorso innovativo attivato, al fine di individuare i punti di forza e debolezza ed eventualmente rimodulare le azioni poste in essere.
3. Curricolo, progettazione e valutazione
Rafforzare il monitoraggio sistematico degli apprendimenti con analisi periodiche dei risultati e azioni di miglioramento mirate per classi parallele e ordini di scuola.
4. Curricolo, progettazione e valutazione
Aggiornare il curricolo verticale, ponendo particolare attenzione al consolidamento delle competenze specifiche per ogni ordine di scuola.
5. Curricolo, progettazione e valutazione
Monitorare e migliorare il raggiungimento degli obiettivi essenziali, riducendo la percentuale di alunni stranieri nei livelli 1-2 nelle prove standardizzate.
6. Curricolo, progettazione e valutazione
Monitorare gli esiti finali della scuola secondaria, provando a ridurre il numero di studenti con valutazione 6 all'Esame di Stato.
7. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Promuovere la cultura della condivisione dei materiali e degli strumenti didattici
8. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Proseguire i percorsi di formazione e implementare l'onboarding per i nuovi docenti.
9. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Rendere le famiglie consapevoli e partecipi del piano di lavoro operato e degli obiettivi fissati, favorendo la costituzione anche di un comitato dei genitori che collabori attivamente con la scuola.





Competenze chiave europee

PRIORITA'

Potenziare le competenze chiave di cittadinanza, con particolare riferimento alle competenze in lingua italiana e alle competenze STEM e digitali.

TRAGUARDO

Innalzare il livello di conoscenza della Lingua italiana degli alunni non italofoni e implementare l'utilizzo delle strumentazioni a disposizione nella pratica didattica quotidiana.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Estendere ai vari ambiti disciplinari il consolidamento della lingua italiana, con attenzione per gli studenti non italofoni, e il potenziamento del lessico specifico delle discipline fin dall'infanzia.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Predisporre in verticale tra gli ordini griglie di valutazione delle competenze chiave, che valorizzino anche capacità di metacognizione degli studenti.

3. Ambiente di apprendimento

Implementare l'utilizzo delle strumentazioni a disposizione della scuola nella pratica didattica quotidiana, in particolare in relazione al curricolo STEM.

4. Continuità e orientamento

Promuovere iniziative STEM e linguistiche comuni tra ordini di scuola, per rendere coerente il percorso formativo e motivare gli alunni a proseguire negli studi con consapevolezza delle proprie competenze.

5. Continuità e orientamento

Favorire il raccordo verticale tra primaria e secondaria attraverso prove comuni e progettazione condivisa, consolidando le competenze di base (soprattutto lettura, scrittura, calcolo) per ogni ordine di scuola.

6. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Consolidare forme di collaborazione con strutture o associazioni del territorio al fine di promuovere percorsi di integrazione e alfabetizzazione rivolti agli alunni non italofoni e alle loro famiglie.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorita' del RAV 2025-2028 scaturiscono dall'analisi degli esiti e del contesto dell'Istituto,



caratterizzato da un'alta presenza di alunni non italofoni e con BES, nonche' dall'adozione del Modello Senza Zaino. L'obiettivo primario e' consolidare e monitorare le pratiche innovative gia' avviate per ottimizzarne l'efficacia. Si punta al potenziamento delle competenze chiave europee, con focus su Italiano, STEM e digitale, per rafforzare le basi e ridurre i divari, specialmente per gli studenti con background fragile. Il consolidamento della lingua italiana e' considerato leva strategica trasversale per il successo formativo. Sul piano del curricolo e della valutazione, si lavorera' per aggiornare il curricolo verticale (incluso quello STEM) e definire criteri condivisi per le competenze. In linea con il Modello Senza Zaino, si valorizzeranno spazi flessibili e metodologie attive e cooperative per sviluppare autonomia e metacognizione. L'inclusione sara' sostenuta da percorsi di alfabetizzazione e peer tutoring, cruciali per l'integrazione. Parallelamente, si mira a migliorare i risultati finali attraverso un monitoraggio sistematico degli apprendimenti. A supporto di tali processi, si investira' sulla formazione dei docenti e sul coinvolgimento di famiglie e territorio, rafforzando la corresponsabilita' educativa.